



«Il mio spettacolo per voi: tra note e virtuosismi jazz vi presento i brani della mia terra in chiave inedita»

‘MALÌA napoletana’ è il titolo del progetto musicale che Massimo Ranieri porterà, questa sera alle 21, all’Alighieri di Ravenna, evento di punta del cartellone 2019 di Ravenna Jazz. Insieme a lui, sul palco, ci saranno alcuni dei più celebri jazzisti italiani: Enrico Rava (tromba, flicorno), Stefano Di Battista (sax alto e soprano), Rita Marcotulli (pianoforte), Riccardo Fioravanti (contrabbasso) e Stefano Bagnoli (batteria). ‘Malia. Napoli 1950-1960’ è uscito su disco nel 2015.

Seguito nel 2016 da un secondo volume a sancire il successo di un progetto nato dall’incontro tra la grande canzone napoletana e il jazz. Una nuova avventura per il grande interprete napoletano, mai stanco di affrontare sfide inedite. Il concerto di questa sera proporrà allora le canzoni della Napoli by night del secondo dopoguerra, dalle melodie americanizzate di Carosone alla melodrammatica ‘Mala-femmina’ di Totò. Un repertorio che in ‘Malia napoletana’ acquista nuova eleganza grazie agli assolo strumentali

di Enrico Rava e Stefano Di Battista, alla ritmica frizzante di Rita Marcotulli, Riccardo Fioravanti e Stefano Bagnoli, e soprattutto grazie alla voce unica di Massimo Ranieri.

Ranieri, lei ha dichiarato che il progetto di ‘Malia’ non è esattamente la rivisitazione in chiave jazz dei classici napoletani. Di cosa si tratta allora e come è nato questo lavoro?

«Si tratta di una rivisitazione musicale non troppo traumatica, nel senso che le canzoni proposte sono risuonate da questi straordinari musicisti

che sì, appartengono al mondo jazz, ma per l’occasione mi accompagnano con virtuosismi che non stravolgono quella che è la piacevolezza originale dei brani».

E come è stato l’incontro con questi grandi interpreti del jazz?

«Ho semplicemente pensato a cinque star dell’attuale firmamento jazz italiano e internazionale; fortunatamente, oltre a essere meravigliosi professionisti e artisti, sono anche cari amici...e mi hanno detto sì!».

Musica, teatro, cinema, televisione. Come si riesce a trovare un giu-

sto equilibrio tra tutti questi impegni anche diversissimi tra loro, e spesso vicini?

«Il cantante Massimo Ranieri ha bisogno dell’attore e viceversa. Le diverse anime artistiche convivono e si alimentano delle mie grandi passioni, del grande amore per il mio lavoro».

Più volte lei ha parlato dell’importanza che hanno avuto, nella sua carriera e nella sua formazione, alcuni incontri. Da Giorgio Strehler a Charles Aznavour. Chi sono stati i suoi maestri?

«Maestri con la M maiuscola...che ora non ci sono più. Da Strehler ho imparato la disciplina. Aznavour mi ha trasmesso l’Arte dell’interpretazione».

I suoi spettacoli, che si tratti di musica o teatro, attirano un pubblico trasversale, di tutte le età. Come ci riesce?



«Ogni spettacolo è pervaso di impegno, concentrazione e grande energia. In questo modo si può forse integrare con le diverse generazioni. E poi quando il pubblico è soddisfatto dello spettacolo che ha visto c'è il passaparola tra madri, figli e anche nipoti. E si continua».

Annamaria Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA*

**Il cantautore
questa sera
sarà al teatro Alighieri
di Ravenna**

**NOTTE A NAPOLI
CON RANIERI**